

Calendario d'avvento – 3 dicembre

La regola del **3-30-300**

La regola del **3-30-300** in urbanistica prevede, affinché le persone possano godere di buona salute e di un buon ambiente di vita, che da ogni abitazione si possano vedere almeno **3 alberi**, che ogni quartiere cittadino abbia una superficie coperta da una chioma di alberi pari al 30%, e che la distanza massima fino al parco verde pubblico più vicino sia di 300 metri.

Noi orientisti luganesi possiamo considerarci fortunati: ognuno di noi, se guarda dalle finestre vede **3 alberi**, molti abitano in periferia, dove gli alberi abbondano, o altrimenti, si fa qualche passo e ci si ritrova subito in uno dei parchi cittadini, che, guarda caso, sono anche quasi tutti cartografati, in scala variabile da 1:1000 fino a 1:10000, e tutti o quasi hanno già ospitato gare o allenamenti di C.O.

Cominciando dal re dei parchi, il Parco Ciani, come non ricordare la sCOOL Cup del diluvio, nel 2007, oppure la sCOOL Cup dei record, nel 2018, passando per i memorabili campionati svizzeri sprint del 2007 e qualche edizione più recente di sprint Cup.



Poi ci sono i parchi più scenografici, ai **tre** lati del lago: il Tassino, sede di innumerevoli allenamenti, lezioni scolastiche e doposcuola, il S. Michele, dove abbiamo anche girato un film per il concorso Sanitas, e ancora, il Guidino, sopra Paradiso, con le lanterne biancorosse a far da sfondo a una lunga serie di fotografie. Nella zona piana della Città la lista del verde cittadino occupato dagli orientisti si allunga con il Parco di Villa Costanza e il campetto di Cassarate, anche loro toccati da gare sprint per i Fragori. Le loro cartine vanno ora completamente rifatte, visti i grandi lavori di ampliamento e nuovo arredo portati a termine nelle scorse settimane.



Il Parco di Villa Saroli e il Parco Florida a Loreto non hanno ancora avuto l'onore di una cartina propria, perché troppo piccoli, o perché in zone dai posteggi difficili, ma chissà mai che vengano rilevati anche loro per piccole animazioni di C.O. Per il Parco Viarnetto di Pregassona non conviene attivarsi a metterlo in cartina; il mega-progetto di trasformarlo impone di aspettare fino a quando i lavori saranno finiti. Intanto però la vecchia villa rossa abbandonata ci ha ospitati anche lei per allenamenti di ogni tipo e per ammirare daini, pesci rossi e persino gufi.

No, davvero, agli orientisti il verde del 3-30-300 non manca. L'importante per noi è stare alla larga dal verde 3, che nelle cartine di bosco indica rovi, rovi, e ancora rovi, o felci, felci e ancora felci, attraversabili solo se prima vi passano il Dodo (Taverne 2021) o il Gianni P. (Medeglia 2022) con il zacky-boy.

Buona giornata.

Lidia